

ALLEGATO 2 piano di sorveglianza e controllo *Aethina tumida* 2025

Premessa

Il piccolo coleottero dell'alveare, *Aethina tumida*, parassita esotico per l'Europa, è attualmente presente in Calabria, nelle province di Reggio Calabria e Vibo Valentia, fin dal 2014.

In Sicilia, sebbene in passato due focolai siano stati prontamente identificati ed eliminati (nel 2014 e nel 2019), la situazione epidemiologica è mutata nel 2024.

Infatti, la presenza del parassita è stata nuovamente confermata nella provincia di Messina, superando i confini dei singoli casi isolati e richiedendo un aggiornamento mirato del piano di sorveglianza.

La lotta contro *A. tumida* rappresenta una priorità strategica per garantire la salute delle api e la sostenibilità del settore apistico in Italia. Per l'anno 2025, il Ministero della Salute, in collaborazione con l'IZSVE, le autorità regionali e provinciali, ha aggiornato il piano di sorveglianza nazionale per l'identificazione e il contenimento di *A. tumida* negli apiari italiani, con l'obiettivo di garantire la protezione dell'apicoltura nazionale e limitare la diffusione del parassita in linea anche con quanto stabilito dalla Commissione Europea.

Il nuovo Piano di Sorveglianza per *A. tumida* sul territorio italiano, con focus particolare sulle Regioni Calabria e Sicilia, è stato quindi rivisto per tenere conto della situazione epidemiologica attuale e dell'esperienza maturata negli anni, con l'obiettivo di migliorarne l'efficacia e la fattibilità.

Data la criticità della situazione, risulta indispensabile mantenere un monitoraggio attento e costante. In questo contesto, i nuclei sentinella rappresentano un elemento strategico, poiché consentono di raccogliere informazioni indipendenti e affidabili sulla circolazione del coleottero nelle aree già interessate e in quelle a rischio, fornendo un contributo essenziale alla conoscenza e gestione della situazione epidemiologica.

Il piano si fonda su controlli clinici strutturati, integrati da protocolli specifici per le zone più sensibili e soggette a restrizioni. Il presente documento descrive le modalità operative del piano di sorveglianza e fornisce indicazioni pratiche per l'attuazione nei territori regionali, sottolineando l'importanza di un'efficace cooperazione tra tutti gli attori coinvolti.

Di seguito i seguenti piani di sorveglianza sono stati aggiornati e dettagliati:

- 1) Modalità di attuazione del piano di sorveglianza per *Aethina tumida* sul territorio italiano - 2025
- 2) Modalità di attuazione del piano di sorveglianza per *Aethina tumida* nella regione Calabria - 2025
- 3) Modalità di attuazione del piano di sorveglianza per *Aethina tumida* nella regione Sicilia - 2025



Figura 1: Piano di sorveglianza per *Aethina tumida* sul territorio italiano e nelle regioni Campania e Sicilia – 2025.

1) Modalità di attuazione del piano di sorveglianza per *Aethina tumida* sul territorio italiano - 2025.

Il piano di sorveglianza per l’identificazione e il contenimento di *A. tumida* negli apiari sul territorio italiano (in cui *A. tumida* non è attualmente presente) si articola in due principali modalità di sorveglianza:

- A. Controlli clinici randomizzati su apiari stanziali, individuati mediante campionamento casuale stratificato;
- B. Controlli clinici mirati su apiari considerati a rischio, in base a criteri epidemiologici specifici.

A) Controlli clinici randomizzati su apiari stanziali, individuati mediante campionamento casuale stratificato

A.1) Scelta degli apiari da controllare

Per il controllo randomizzato stratificato, il territorio nazionale è suddiviso in tre macroaree:

- **Area Nord:** Province autonome di Trento e Bolzano; Regioni: Valle d’Aosta, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna.
- **Area Centro:** Regioni Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise.
- **Area Sud:** Regioni Campania, Basilicata, Puglia, Sardegna.

In ciascuna macroarea, un totale di 148 apiari stanziali deve essere sottoposto a sorveglianza. Questo campione è stato determinato considerando il rispettivo patrimonio apistico, assumendo una prevalenza attesa del 2% e un livello di confidenza del 95% (Cannon and Roe, 1982).

In ogni Regione, il numero di apiari stanziali da sottoporre a controllo viene determinato in proporzione alla consistenza del patrimonio apistico presente sul territorio, al fine di garantire una copertura territoriale omogenea e rappresentativa. Il numero di apiari stanziali da sottoporre a sorveglianza, selezionati tramite campionamento casuale, per il 2025 è indicato in Tabella 1.

Tabella 1: Ripartizione dei controlli su apiari stanziali distinta per macroarea (aggiornato a gennaio 2025):

Macroarea	Regione	Numero di apiari presenti	Numero di apiari da sottoporre a controllo ispettivo per l'anno 2025 (prevalenza attesa 2%; IC 95%)
Area Nord	Valle d'Aosta	1663	2
	Piemonte	26788	37
	Lombardia	21729	30
	Liguria	4913	7
	Friuli V.G.	4645	6
	PA Bolzano	5633	8
	PA Trento	5519	8
	Veneto	18601	26
	Emila Romagna	16744	23
	Totale	106235	148
Area Centro	Marche	6520	22
	Toscana	17424	60
	Umbria	5272	18
	Lazio	7853	27
	Abruzzo	4218	14
	Molise	1805	6
	Totale	43092	148
Area Sud	Campania	5403	50
	Basilicata	1933	18
	Puglia	3235	30
	Sardegna	5414	50
	Totale	15985	148

A.2) Modalità di esecuzione del controllo

In ciascun apiario di cui al punto A.1 saranno effettuati controlli clinici su un numero di alveari tale da rilevare una prevalenza attesa dell'infestazione del 5% con un intervallo di confidenza del 95% (Tabella 2).

In ogni alveare i controlli clinici saranno effettuati in conformità al "[Protocollo per l'esecuzione di un esame clinico negli alveari per l'individuazione di *A. tumida*](#)". Ogni apiario sarà ispezionato una volta sola nell'arco dell'anno, a partire dalla ripresa dell'attività.

Tabella 2: Numero minimo degli alveari per apiario da sottoporre a visita clinica (prevalenza attesa del 5% e intervallo confidenza del 95%):

N alveari presenti in apiario	N minimo di alveari da sottoporre a visita clinica (prevalenza attesa 5%; IC 95%)
1-19	tutti
20-50	19
51-99	35
>100	44

B) Controlli clinici mirati su apiari considerati a rischio, in base a criteri epidemiologici specifici

B.1) Scelta degli apiari da controllare

Gli apiari da sottoporre a controllo saranno individuati in base ai seguenti criteri di rischio:

- a) Nomadismo fuori Regione o Provincia autonoma;
- b) Ricezione materiale biologico (api regine, pacchi d'ape, etc.) da altre Regioni e Province autonome,
- b) Possesso di diversi apiari stanziali in più Regioni o Province Autonome;
- c) Altri criteri epidemiologici, territoriali o produttivi specifici considerati a rischio;
- d) Presenza di impianti di smielatura che ricevono melari da territori extraregionali.

B.2) Modalità di esecuzione del controllo

Gli apiari di cui al precedente punto B.1) saranno sottoposti a visita clinica come previsto dal "[Protocollo per l'esecuzione di un esame clinico negli alveari per l'individuazione di *A. tumida*](#)".

In ogni apiario considerati a rischio, il numero di alveari da controllare viene calcolato sulla base di una prevalenza attesa dell'infestazione del 5% con un intervallo di confidenza del 95% (vedi Tabella 2).

Il controllo clinico degli apiari che hanno effettuato attività di nomadismo dovrà essere effettuato in autunno al ritorno nelle sedi di origine e comunque prima dell'invernamento.

Per gli impianti di smielatura il controllo sarà effettuato direttamente nell'impianto al momento dell'arrivo dei melari provenienti da territori extraregionali al fine di rilevare sugli stessi la presenza di larve o adulti di *A. tumida*.

C) Flusso dei dati delle attività di sorveglianza

Ogni Regione e Provincia autonoma dovrà trasmettere i dati di sorveglianza al Centro di Referenza Nazionale per l'Apicoltura (IZS delle Venezie – Padova) entro un mese dal completamento delle ispezioni in modo da consentirne l'elaborazione e la tempestiva diffusione. I dati, inviati in formato Excel, dovranno includere le seguenti informazioni:

Sorveglianza apiari stanziali

Codice identificativo univoco dell'apicoltore	Provincia	Comune	Coordinate geografiche	N. alveari presenti	N. alveari controllati clinicamente	Esito (P/N)
---	-----------	--------	------------------------	---------------------	-------------------------------------	-------------

Sorveglianza di apiari basata sul rischio Regione/Provincia autonoma

Codice identificativo univoco dell'apicoltore	Motivo controllo*	Provincia	Comune	Coordinate geografiche	N. alveari presenti	N. alveari Controllati clinicamente	Esito (P/N)
---	-------------------	-----------	--------	------------------------	---------------------	-------------------------------------	-------------

Note: *1= nomadismo; 2= acquisto materiale biologico; 3 = apicoltori in possesso di diversi apiari stanziali in più regioni o province autonome; 4= altro

Controllo eseguito in impianti di smielatura su melari provenienti da territori extra regionali

Codice identificativo unico apicoltore	Sede impianto smielatura Prov-comune-Via	Provincia apiario di provenienza	Comune apiario di provenienza	Numero alveari	Esito P/N	Data
--	--	----------------------------------	-------------------------------	----------------	-----------	------

Misure da attuare in caso di sospetto e successiva conferma di infestazione da *A. tumida*

A) Misure da attuarsi a seguito di sospetto

Qualora i controlli effettuati nell'ambito dell'attività di sorveglianza ovvero a seguito di esame ispettivo evidenzino un sospetto (inteso come la presenza di uova, larve e/o adulti che facciano sospettare la presenza di *A. tumida*, oppure anche il solo rilievo di segni tipici di infestazione da *A. tumida* a carico dell'arnia, covata o dei melari in assenza del rilevamento di uova, larve o adulti), il Veterinario Ufficiale, ai sensi dell'articolo 6 del D.L.vo 136/2022, procederà all'esame clinico di tutti gli alveari, api regine, nuclei o di altro materiale biologico, nonché al prelievo di idonei campioni, i quali, per il tramite della Sezione IZS territorialmente competente, verranno inviati al Centro di Referenza Nazionale per l'Apicoltura presso l'IZS delle Venezie - Legnaro (PD) per le prove diagnostiche di conferma.

I campioni dovranno essere inviati in contenitori ermetici e previo congelamento effettuato per almeno 8 ore a -80°C o 12 ore a -20°C o eventualmente in alcool etilico 70% (non denaturato), così da evitare il rischio di diffusione del parassita. Il campione conservato in alcool etilico 70% può essere inviato direttamente all'IZS delle Venezie, in quanto tale tipo di trattamento è in grado di inattivare qualsiasi forma vitale del coleottero o di eventuali altri insetti.

In caso di conferma il Centro di Referenza Nazionale per l'Apicoltura invierà i campioni al Laboratorio di Referenza comunitario per le malattie delle api per la conferma definitiva.

In attesa della conferma da parte del Centro di Referenza Nazionale per l'Apicoltura il Veterinario Ufficiale della Azienda Sanitaria Locale (Asl) provvede a:

- a) Porre sotto sequestro l'intero apiario nonché ogni altro materiale ritenuto a rischio di diffusione del parassita;
- b) Eseguire un controllo dei materiali apistici presenti nel magazzino e nei locali di smielatura, compresi i melari, al fine di individuare l'eventuale presenza di uova, larve o adulti di *A. tumida*;
- c) Comunicare il sospetto alla Regione territorialmente competente che, a sua volta, ne darà comunicazione al Ministero della Salute - Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari;
- d) Effettuare una indagine epidemiologica finalizzata ad accertare la via di introduzione, l'origine, il periodo, nonché le movimentazioni in uscita durante il periodo a rischio di api o altro materiale biologico che possano aver diffuso l'infestazione in altri apiari o allevamenti di api regine.

B) Misure da adottare in caso di conferma

Facendo seguito all'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/429 e s.m.i. al suo recepimento con il D. L.vo n. 136/2022, si precisa che l'infestazione con il piccolo coleottero dell'alveare, *A. tumida*, è classificata come malattia di categoria D e E e, in linea generale, il suo riscontro non determina più la soppressione e distruzione degli apiari infestati.

I provvedimenti da adottare sono quelli indicati nella decisione di esecuzione di esecuzione (UE) 2023/110 come modificata dalla decisione di esecuzione (UE) 2024/3119.

Trattandosi di malattia elencata, esotica per l'Europa, con l'eccezione delle Regioni Calabria e Sicilia, deve essere data tempestiva comunicazione alle autorità sanitarie territorialmente competenti (Asl e regione/PPAA) nonché al Ministero della Salute, Direzione Generale della salute animale.

Ne consegue l'istituzione di una zona di protezione di almeno 20 km di raggio rispetto all'apiario sede dell'infestazione con divieto di movimentazione al di fuori della stessa di api mellifere, bombi, sottoprodotti dell'apicoltura non trasformati, attrezzature apistiche, prodotti dell'apicoltura in favo destinati al consumo umano.

Inoltre, deve essere attivata la sorveglianza di alveari e apiari e lo svolgimento di indagini epidemiologiche comprendenti:

- l'identificazione e il controllo degli spostamenti dei prodotti di cui all'elenco sopra riportato da e verso gli apiari e gli stabilimenti di estrazione del miele situati in una zona nel raggio di 20 km dagli alveari in cui è stata confermata un'infestazione da *A. tumida*;
- la notifica alla Commissione dei risultati di tali sorveglianza e indagini epidemiologiche. In caso di riscontro di infestazione di *A. tumida* al di fuori delle due regioni ad oggi interessate (Calabria e Sicilia), le autorità sanitarie competenti, Asl e Regioni, valutata la situazione epidemiologica, adotteranno le misure previste dalla normativa vigente in accordo con il Ministero della Salute.

2) Modalità di attuazione del piano di sorveglianza per *Aethina tumida* nella regione Calabria – 2025

Considerata l'attuale situazione epidemiologica, l'attività di sorveglianza nella Regione Calabria verrà differenziata in funzione di:

- a) Zona di Protezione che interessa tutto il territorio delle province di Reggio Calabria e Vibo Valentia;
- b) Zona di Sorveglianza che comprende il rimanente territorio della regione Calabria (province di Catanzaro, Crotone e Cosenza)

a) Zona di Protezione (province di Reggio Calabria e Vibo Valentia)

La sorveglianza nelle province di Reggio Calabria e Vibo Valentia, tenuto conto del patrimonio apistico attualmente presente nel territorio e della presenza consolidata del coleottero, si basa sulla sorveglianza degli apiari e dei nuclei sentinella.

Sorveglianza su apiari

Nella zona di protezione saranno individuati complessivamente **8 apiari** da sottoporre a sorveglianza, suddivisi come segue: **4 nella provincia di Reggio Calabria e 4 nella provincia di Vibo Valentia**. La suddivisione è calcolata sulla base di una prevalenza attesa dell'infestazione del 50%, con un intervallo di confidenza del 95%. Gli apiari individuati saranno controllati clinicamente una sola volta e in maniera tale da distribuire i controlli negli apiari nell'intero arco dell'anno.

Il numero di alveari da sottoporre a visita clinica (sensibilità analitica stimata = 90%) in ciascun apiario è pari a 4 indipendentemente dal numero di apiari presenti nell'apiario (questo numero è stato calcolato sulla base di una prevalenza attesa del 50% con un intervallo di confidenza del 95%).

Sorveglianza con nuclei sentinella

L'attività di sorveglianza sugli apiari nella zona di protezione sarà integrata dall'uso di nuclei sentinella, che potranno sostituire parzialmente gli apiari. I nuclei sentinella dovranno essere dislocati all'interno della zona di protezione secondo le seguenti modalità:

- 4 nuclei sentinella nella provincia di Reggio Calabria, distribuiti verso lo Stretto di Messina e al confine con la provincia di Vibo Valentia e Catanzaro;
- 4 nuclei sentinella nella provincia di Vibo Valentia, distribuiti nel territorio provinciale e al confine con la provincia di Catanzaro.

I nuclei sentinella nella zona di protezione dovranno essere controllati almeno ogni 20 giorni.

Gestione del nucleo sentinella infestato da *A. tumida*

In caso di riscontro di *A. tumida* nel nucleo sentinella lo stesso deve essere lasciato in posizione (e non più oggetto a distruzione). I campioni di *A. tumida* eventualmente raccolti devono essere inviati all'IZS Catania, accreditato per l'analisi contestualmente deve essere fatta comunicazione della positività alla Asl territorialmente competente.

b) Zona di Sorveglianza (province di Catanzaro, Crotone e Cosenza)

Nel rimanente territorio della Regione Calabria dovranno essere individuati con criteri randomizzati un totale di **148 apiari** (prevalenza attesa 2%; IC95%) ripartiti come indicato in Tabella 4.

Tabella 4: Numero di apiari da sottoporre a sorveglianza nelle province di Catanzaro, Cosenza e Crotona.

Provincia	Numero di apiari presenti	Numero di apiari da sottoporre a controllo ispettivo per l'anno 2025 (prevalenza attesa 2%; IC 95%)
Catanzaro	1825	38
Cosenza	4182	87
Crotona	1139	24
Totale	7164	148

In ogni apiario individuato sarà sottoposto a controllo un numero di colonie tale da rilevare un livello di infestazione del 5% con un intervallo di confidenza del 95% (vedi Tabella 2). I controlli dovranno avere inizio con la ripresa dell'attività produttiva e terminare entro la fine della stessa stagione.

In alternativa agli apiari potranno essere utilizzati i nuclei sentinella a condizione che in ogni territorio provinciale siano presenti in maniera equilibrata entrambi i sistemi di sorveglianza e che il numero dei nuclei non superi la metà degli apiari previsti in ciascuna provincia.

Flusso dei dati delle attività di sorveglianza

La Regione Calabria è tenuta a comunicare con cadenza bimestrale al Ministero della Salute - Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari e al Centro di Referenza Nazionale per l'Apicoltura presso l'IZS delle Venezie i dati dell'attività di sorveglianza effettuata (apiari e nuclei sentinella) tramite il file Excel già utilizzato per la rendicontazione dell'attività di sorveglianza svolta negli anni precedenti, gli esiti dei controlli effettuati negli apiari nell'anno 2025.

3) Modalità di attuazione del piano di sorveglianza per *Aethina tumida* nella regione Sicilia - 2025

A seguito della conferma di un focolaio nel mese di ottobre 2024 nella provincia di Messina, l'attività di sorveglianza nella Regione Sicilia verrà differenziata in funzione di:

- a) Zona di Protezione (provincia di Messina);
- b) Zona di Sorveglianza che comprende il rimanente territorio della regione Sicilia (Province di Trapani, Enna, Caltanissetta, Siracusa, Catania, Palermo, Agrigento, Ragusa)

a) Zona di Protezione (provincia di Messina)

A seguito della conferma di un focolaio nel mese di ottobre 2024 nella provincia di Messina sono state adottate le seguenti misure:

- zona protezione (30 km raggio) all'interno della quale vengono distinte due zone: una zona più interna di 10 km (in cui sono presenti i focolai positivi) e una più esterna di 20 km. All'interno di ognuna di queste zone è possibile la movimentazione (ciò è stato fatto per permettere il rientro dalla zona montana di alcuni apiari per lo svernamento). Invece, tutte le movimentazioni sono bloccate in uscita dalla zona di protezione;

- intensificazione della sorveglianza nella zona di protezione;
- posizionamento e attivazione di 10 nuclei sentinella al confine della zona di protezione verso il restante territorio della provincia di Messina;

Sorveglianza sugli apiari

Intensificare della sorveglianza nella zona di protezione tramite visita clinica di un 8 apiari considerando il patrimonio apistico attualmente presente e una prevalenza attesa del 30% e intervallo di confidenza del 95%.

Gli apiari individuati saranno controllati clinicamente una sola volta e in maniera tale da distribuire i controlli negli apiari nell'intero arco dell'anno.

Il numero di alveari da sottoporre a visita clinica in ciascun apiario è indicato in Tabella 4 (questo numero è stato calcolato sulla base di una prevalenza attesa del 30% con un intervallo di confidenza del 95%).

Tabella 5: Numero di alveari da sottoporre a visita clinica negli apiari sorvegliati nella zona di protezione:

N alveari presenti in apiario	N minimo di alveari da sottoporre a visita clinica (prevalenza attesa 30%; IC 95%)
1-4	tutti
5-6	4
7-9	5
10-20	6
21-34	7
>35	8

Sorveglianza con nuclei sentinella

L'attività di sorveglianza basata su 10 nuclei sentinella dovrà essere attivata al confine della zona di protezione verso il restante territorio della provincia di Messina ad Ovest.

La sorveglianza con nuclei sentinella già attivi dovrà essere comunque mantenuta nella stessa provincia.

I nuclei sentinella devono essere sottoposti a visita clinica ogni 20 giorni circa, con le stesse modalità previste per gli alveari.

Inoltre potrà rendersi necessaria l'attivazione di nuovi nuclei sentinella, opportunamente dislocati, in funzione dell'evoluzione della situazione epidemiologica, dell'attività di sorveglianza e della normativa.

Gestione del nucleo sentinella infestato da *A. tumida*

In caso di riscontro di *A. tumida* nel nucleo sentinella lo stesso deve essere lasciato in posizione (e non più oggetto a distruzione). I campioni di *A. tumida* eventualmente raccolti devono essere inviati

all'IZS Catania, accreditato per l'analisi contestualmente deve essere fatta comunicazione della positività alla Asl territorialmente competente.

b) Zona di Sorveglianza che comprende il rimanente territorio della regione Sicilia (Province di Trapani, Enna, Caltanissetta, Siracusa, Catania, Palermo, Agrigento, Ragusa)

In questa zona deve essere intensificata la sorveglianza (già soggetta al programma di sorveglianza nazionale nel 2024 essendo esente da *A. tumida*). Questa sorveglianza prevedeva la visita clinica di 58 apiari selezionati in modo randomizzato tenendo conto di una prevalenza attesa del 2% e Intervallo di confidenza del 95% (Tabella 5).

Tabella 6: Ripartizione degli apiari da sottoporre a sorveglianza nelle province di Trapani, Enna, Caltanissetta, Siracusa, Catania, Palermo, Agrigento, Ragusa

Provincia	Numero di apiari presenti	Numero di apiari da sottoporre a controllo ispettivo per l'anno 2025 (prevalenza attesa 2%; IC 95%)
Agrigento	761	10
Caltanissetta	832	11
Catania	2895	40*
Enna	514	7
Palermo	2325	32
Ragusa	1061	14
Siracusa	1943	27
Trapani	501	7
Totale	10832	148

*Il numero di apiari individuato per la provincia di Catania potrà essere in parte sostituito da nuclei sentinella posizionati in punti strategici, come ad esempio la zona di Zafferana Etnea.

In ogni apiario dovranno essere sottoposti a controllo clinico un numero di colonie tale da rilevare un livello di infestazione almeno del 5% con il 95% di confidenza (Tabella 2). Tali controlli dovranno terminare entro la fine di aprile.

Flusso dati attività

La Regione Sicilia dovrà comunicare con cadenza bimestrale al Ministero della Salute - Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari e al Centro di Referenza Nazionale per l'Apicoltura presso l'IZS delle Venezie i dati dell'attività di sorveglianza effettuata (apiari e nuclei sentinella) tramite il file Excel già utilizzato per la rendicontazione dell'attività di sorveglianza svolta negli anni precedenti, gli esiti dei controlli effettuati negli apiari.